

DISPERSIONE SCOLASTICA

All' I.T.I.S. "Panetti" di Bari

Anni scolastici: 1989-90 / 1998-99

Indagine statistica di Vincenzo D'Aprile

Il presente saggio nasce da un impegno assunto dall'autore nei confronti della scuola dove tuttora presta servizio - l'ITIS Panetti di Bari - sull'analisi dei dati più recenti del fenomeno della *dispersione scolastica*, appunto, nel suo Istituto.

Corre l'obbligo di precisare anzitutto che il suo intento è stato, per così dire, semplicemente 'speculativo-teorico': offrire, cioè, a quanti lavorano concretamente a contenere il fenomeno della *dispersione*, un supporto di analisi statistica pure se meramente descrittiva, che in certo senso fotografi con la forza dei *numeri* la portata e l'evolversi di uno dei problemi di più scottante attualità che preoccupa non poco gli operatori scolastici più attenti e sensibili ai problemi dei giovani oggi. Si è consapevoli, certo, che, se da un lato è concreto il rischio di presentare un lavoro asettico e apparentemente inefficace, come talvolta è ritenuto quello di chi si affanna a raccogliere ed analizzare dei "dati", dall'altro l'impegno dell'*équipe* che nella scuola opera per il *recupero della dispersione* potrebbe risultare più valido e mirato se supportato da una attenta e seria lettura dei risultati di una diligente *indagine statistica* sul campo.

Sarebbe indubbiamente auspicabile che in ogni realtà scolastica - soprattutto nella *scuola dell'Autonomia* - collaborassero in perfetta sinergia il gruppo per la riduzione della *dispersione*, quello che cura l'*accoglienza* e gli operatori CIC congiuntamente a quanti s'interessano dell'*analisi statistica* delle varie dinamiche che si intersecano nel variegato mondo della scuola.

E' evidente, pertanto, l'opportunità di delineare *insieme* un unico "progetto" organico da parte di questi operatori scolastici (docenti e non docenti, genitori e alunni, ricercatori ed ex-alunni, amministratori e dirigenti); progetto *contro la dispersione*, ma anche progetto *per il diritto allo studio*, che abbia valenza pluriennale e coinvolga un'utenza e un territorio che vada al di là delle singole unità scolastiche (può coincidere con il distretto?) e che si rapporti con un po' tutti i possibili fruitori della *formazione*: dalla scuola materna all'elementare, alla media, alla secondaria superiore, - e perché no? - ai corsi post-diplomi e universitari; e oltre. E' appena il caso di specificare che quanti intendessero impegnarsi alla realizzazione di detto *progetto* non potrebbero non collaborare a stretto contatto da un lato con l'Ufficio anagrafe comunale e dall'altro con le varie strutture pubbliche e private che a livello comunale, provinciale o regionale s'interessano di *devianza minorile*.

D'altronde, con la *riforma dei cicli* e l'eventuale adozione della scheda personale della *formazione* (scheda magnetica con password individuale?) non sarebbe difficile seguire l'iter scolastico di ogni cittadino, e all'occorrenza anche impostare un *progetto di recupero personalizzato*, memori dell'ammaestramento di Don Milani: <<Il primo obiettivo della scuola deve essere quello di porsi la questione dei ragazzi che perde>>.

Domandiamoci, intanto: i cospicui finanziamenti messi a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione soprattutto in questi ultimi anni per il recupero della *dispersione scolastica* quali risultati tangibili hanno prodotto? E' quantificabile il numero degli alunni che sono stati *recuperati* al sistema scuola?

L'indagine statistica che presentiamo, quindi, potrebbe inserirsi validamente in un segmento di questo ipotetico quanto realistico *progetto sul recupero della dispersione* all'ITIS Panetti di Bari. In effetti in questo istituto, soprattutto nel corso di questi ultimi anni, sono stati presentati diversi *progetti* sulla dispersione; tutti debitamente finanziati e sicuramente realizzati. A nostro avviso, però, non risulta sia stata fatta una puntuale verifica della reale ricaduta di questi apprezzabili ma frammentari lavori sui nostri alunni. Tuttavia a livello sporadico, specie per l'interessamento individuale di alcuni docenti più attenti all'*ascolto*, sono stati sperimentati - talvolta anche con risultati soddisfacenti, tentativi di *recupero individuale*. Emblematicamente riportiamo solo tre casi di situazioni difficili con epiloghi diversi.

1. Un ragazzo di una cittadina a 35 chilometri a ovest di Bari, dopo un tormentato biennio in un ITIS fuori della nostra provincia, si iscrive al terzo anno del Panetti; nei primi due anni del triennio è promosso, pure se *con riserva* in più materie; al termine del quinto anno, però, non è ammesso agli esami di maturità. L'anno successivo, superando notevoli difficoltà psicologiche, rifrequenta la quinta, si presenta agli esami, ma risulta *non maturo*. Piuttosto depresso, decide di interrompere gli studi. Un suo vecchio docente a titolo personale s'impegna in mille modi per *recuperare* l'alunno. Questi, infatti, chiede e ottiene di iscriversi per la terza volta in quinta. E finalmente, al termine dell'anno, pure se con il voto minimo, ottiene l'atteso diploma con il quale ora può collaborare in uno studio di consulenza.

2. E.C. proviene da una famiglia di modeste condizioni economiche dell'*hinterland* barese. Brillante e particolarmente dotato, supera il biennio del Panetti con ottimi risultati. Nel triennio, invece, incontra una certa difficoltà a dialogare con alcuni suoi insegnanti verso i quali talvolta ha un comportamento poco corretto; colleziona molte assenze dalle lezioni, tenendone all'oscuro i genitori. Alcuni docenti allora lo contattano e lo convincono a riprendere un più sereno e costruttivo rapporto con la scuola. Tornato a frequentare le lezioni quasi regolarmente, un giorno reagisce con inattesa veemenza alle sollecitazioni (che l'alunno interpreta come *provocazioni*) di un suo insegnante; al termine dell'anno scolastico risulta *non promosso*. L'anno successivo rinnova l'iscrizione al Panetti, ma gli sembra di incontrare delle difficoltà comportamentali ancora maggiori del passato: sono piuttosto freddi i rapporti con i nuovi compagni, e sempre più tesi quelli con alcuni vecchi insegnanti. Ricomincia una lunga serie di assenze per lo più ingiustificate. In realtà ogni giorno alle otto è tra i primi a raggiungere l'istituto, ma al suono della campanella per l'inizio delle lezioni, molte volte (soprattutto se in orario ci sono certe materie che ormai lui odia) non ha la forza di varcare il cancello del Panetti e si rintana per qualche ora in una vicina sala-giochi (quanti suoi coetanei i situazioni simili si rifugiano nella droga?). Nonostante le pressioni di alcuni suoi docenti del biennio che lui stima, nel corso del secondo quadrimestre si presenta in classe assai di rado: una volta quando i suoi compagni si recano in visita d'istruzione fuori Bari, altre volte in occasione dell'assemblea d'istituto... Ovviamente il risultato finale anche questa volta è negativo: E.C. va ad infittire la schiera degli *abbandoni*...

Attualmente dà una mano al padre, che peraltro ha un lavoro precario. Qualche suo amico ha riferito che, però, ogni tanto E.C. esprime il desiderio di tornare a scuola, almeno per conseguire il diploma... Che può fare la scuola per *recuperarlo*?

3. A causa di una situazione familiare piuttosto complessa e tormentata, un alunno dal Nord decide di iscriversi al quarto anno del Panetti. E' ormai maggiorenne; giovane molto sensibile e perspicace, mostra notevole forza d'animo: doti che gli consentono di superare abbastanza agevolmente le notevoli difficoltà di adattamento nel nuovo ambiente. Il suo rendimento scolastico risulta più che sufficiente e talvolta eccellente in alcune discipline, ma molto carente in altre, proprio quelle professionalizzanti. Nel corso dell'anno si assenta dalle lezioni con una media che sfiora il 50% dei giorni, anche perché, per poter pagare il fitto di casa e mantenersi negli studi, occasionalmente presta la sua opera a una ditta di ristrutturazioni ambientali. Al termine dell'anno, purtroppo, per lui il risultato è negativo. Anche per incomprensioni varie con alcuni docenti del suo corso, decide di non tornare al Panetti. Trova comodo, invece, iscriversi ad una scuola privata che gli promette il recupero dell'anno perduto. Con notevolissimi sacrifici salda in anticipo alla scuola la retta annuale (alcuni milioni di lire!) e ne comincia a frequentare con assiduità le lezioni. Ma, per un disguido di *ordinaria burocrazia*, egli non può più usufruire del "rinvio militare", e parte subito col suo contingente in Bosnia. Assolto l'obbligo di leva, torna a scuola con l'intento di recuperare almeno in parte la retta versata per un servizio di cui in realtà non aveva usufruito per causa di forza maggiore: i regolamenti di questa scuola privata non glielo consentono. Allora si rimbecca le maniche e concentra tutte le sue energie per superare positivamente gli esami di maturità che, ironia della sorte, gli tocca affrontare da privatista proprio al Panetti. E infatti, anche incoraggiato da alcuni suoi vecchi amici e insegnanti, riesce a ottenere il sospirato diploma. Ormai è sistemato al nord. A Natale telefona ad un suo docente che gli è stato vicino per aiutarlo a superare certe difficoltà: <<Auguri, professore. Mi sono inserito molto bene nel lavoro; non posso lamentarmi dello stipendio; sto per realizzare il mio sogno d'amore; e tra qualche mese mi consegneranno la casetta che mi sto costruendo... Cortesemente, riferisca al Prof. X. Y. che l'alunno A. R. che al Panetti non riusciva a superare il tre nella sua materia, ora è un tecnico specializzato nella ditta Z.; e ripara i telefoni cellulari...>>.

In quale maniera l'*équipe* che lavora sulla *dispersione* al Panetti avrebbe potuto intervenire in maniera più efficace e tempestiva per il *recupero* di questi tre alunni? E quanti sono i ragazzi da *recuperare* nel nostro Istituto?

Nella prima parte di questa ricerca analizzeremo l'andamento delle *iscrizioni* degli alunni, appunto, all'ITIS Panetti di Bari, rapportandolo al deflusso di quanti per i motivi più disparati, poi interrompono gli studi. In seguito delinearemo nei tratti essenziali le dimensioni del fenomeno della *dispersione scolastica* al Panetti. Il periodo preso in esame è sostanzialmente il decennio che va dall'anno scolastico 1989-90 fino al 1998-99.

Nella Tav.1 sono riportati i valori assoluti degli alunni *iscritti* al Panetti, divisi per classe in ciascuno dei 10 anni considerati. In media, oltre 1400 iscritti ogni anno. Ma dai circa 1600 dei primi anni '90 si è passati a 1464 nel 95-96, e con un trend sempre

TAV.1

ALUNNI ISCRITTI (Valori assoluti)

A. sc.	I	II	III	IV	V	TOT.
89-90	394	306	325	300	293	1618
90-91	405	300	342	274	294	1615
91-92	380	319	354	296	253	1602
92-93	367	332	328	304	259	1590
93-94	351	293	403	281	285	1613
94-95	260	285	346	310	263	1464
95-96	343	206	322	292	299	1462
96-97	330	259	254	288	246	1377
97-98	272	268	289	232	235	1296
98-99	229	240	273	241	182	1165

decescente si è arrivati ai 1165 del 98-99: in 10 anni, cioè, si è registrato un decremento complessivo del 28% di iscritti (Tav.2), di cui il 41,9% nelle prime e il 37,9% nelle quinte. Per quanto riguarda le classi prime, sensibile il calo delle iscrizioni registrato nel 94-95 (-25,9%) rispetto all'anno precedente; ma nel 95-96 c'è stato nella stessa classe un notevole incremento (+31,9%) di iscritti che ha creato *un'onda positiva* i cui effetti si sono avvertiti di anno in anno nelle classi successive, e precisamente: +25,7%, +13,8% e +3,9%. Ma al di là del già citato calo generalizzato delle iscrizioni al Panetti, dovuto in parte anche al decremento della natalità che ha cominciato a far sentire i suoi effetti anche nelle iscrizioni alle secondarie superiori dalla metà degli anni '80, c'è da segnalare al Panetti altre tre "onde positive" di iscrizioni : esse hanno avuto inizio nelle classi seconde nell'anno scolastico 92-93 e per quanto riguarda le terze sia nel 90-91 che nel 91-92.

TAV. 2

ISCRITTI: Variaz. % sull' anno precedente

A. sc.	I	II	III	IV	V	TOT.
89-90	-	-	-	-	-	-
90-91	2,8	-2,0	5,2	-8,7	0,3	-0,2
91-92	-6,2	6,3	3,5	8,0	-13,9	-0,8
92-93	-3,4	4,1	-7,3	2,7	2,4	-0,7
93-94	-4,4	-11,7	22,9	-7,6	10,0	1,4
94-95	-25,9	-2,7	-14,1	10,3	-7,7	-9,2
95-96	31,9	-27,7	-6,9	-5,8	13,7	-0,1
96-97	-3,8	25,7	-21,1	-1,4	-17,7	-5,8
97-98	-17,6	3,5	13,8	-19,4	-4,5	-5,9
98-99	-15,8	-10,4	-5,5	3,9	-22,6	-10,1

TAV. 3

ISCRITTI PER CLASSE (valori %)

A. sc.	I	II	III	IV	V	TOT.
89-90	24,4	18,9	20,1	18,5	18,1	100,0
90-91	25,1	18,6	21,2	17,0	18,2	100,0
91-92	23,7	19,9	22,1	18,5	15,8	100,0
92-93	23,1	20,9	20,6	19,1	16,3	100,0
93-94	21,8	18,2	25,0	17,4	17,7	100,0
94-95	17,8	19,5	23,6	21,2	18,0	100,0
95-96	23,5	14,1	22,0	20,0	20,5	100,0
96-97	24,0	18,8	18,4	20,9	17,9	100,0
97-98	21,0	20,7	22,3	17,9	18,1	100,0
98-99	19,7	20,6	23,4	20,7	15,6	100,0

Scorrendo, poi, la Tav.3 vediamo come sono ripartiti gli alunni nelle cinque classi. Mediamente su 100 iscritti, 22 sono in prima, 19 in seconda e in quarta, 22 in terza e 18 in quinta. Rispetto a questi valori medi, lievi risultano gli scostamenti rilevati nei singoli anni scolastici oggetto della nostra indagine.

TAV. 4

ALUNNI RITIRATI (Valori assoluti)

A. sc.	I	II	III	IV	V	TOT.
89-90	32	16	30	2	13	93
90-91	25	18	68	9	9	129
91-92	25	13	23	12	7	80
92-93	34	14	23	12	2	85
93-94	41	29	38	11	14	133
94-95	35	17	27	8	13	100
95-96	39	14	32	8	12	105
96-97	32	15	29	18	13	107
97-98	27	17	32	24	14	114
98-99	44	26	27	22	7	126

Analizziamo le cifre della Tav.4.

Chi lavora nella scuola sa che ogni anno si registra uno scarto, più o meno rilevante, tra il dato iniziale degli alunni iscritti e quello relativo agli alunni che di fatto al termine dell'anno risultano scrutinati. E' il gruppo dei cosiddetti "ritirati"; gruppo che in realtà comprende sia quanti hanno chiesto formalmente il *nulla osta* per iscriversi in altra

istituzione scolastica pubblica o privata, sia altri che, pur iscritti, magari senza notificarlo ufficialmente, non hanno mai - o solo sporadicamente - frequentato le lezioni, oppure hanno deciso di non seguirle più dal 15 marzo in poi. Circa un centinaio sono gli alunni che annualmente si "ritirano" dal Panetti; un fenomeno che riguarda in particolare le classi prime e terze. Questi i dati più rilevanti per queste due classi: su 85 alunni ritirati nel 92-93 ben 34 (pari al 40,0% del totale) erano delle prime, e nel 90-91 su 129 ritirati, addirittura 68 - cioè più della metà - erano ragazzi delle terze.

Quali siano stati i reali motivi per cui un alunno su cinque di quelli iscritti nelle classi terze nel 90-91 e nelle classi prime nel 98-99 abbia deciso di non frequentare più le lezioni regolarmente impartite al Panetti, per quanto ci risulta, finora non è stato evidenziato in nessuna indagine operativa; né il problema sembra sia stato mai esaminato con la dovuta attenzione dagli organi collegiali dell'Istituto stesso.

TAV. 5

RITIRATI X 100 Iscritti

A. sc.	I	II	III	IV	V	TOT.
89-90	8,1	5,2	9,2	0,7	4,4	5,7
90-91	6,2	6,0	19,9	3,3	3,1	8,0
91-92	6,6	4,1	6,5	4,1	2,8	5,0
92-93	9,3	4,2	7,0	3,9	0,8	5,3
93-94	11,7	9,9	9,4	3,9	4,9	8,2
94-95	13,5	6,0	7,8	2,6	4,9	6,8
95-96	11,4	6,8	9,9	2,7	4,0	7,2
96-97	9,7	5,8	11,4	6,3	5,3	7,8
97-98	9,9	6,3	11,1	10,3	6,0	8,8
98-99	19,2	10,8	9,9	9,1	3,8	10,8

Il tasso dei *ritirati* sugli *iscritti* negli anni '90 al Panetti è riportato per le singole classi nella Tav.5. La media complessiva d'istituto è di 7 alunni ritirati ogni cento iscritti. Ma, a nostro avviso, è piuttosto preoccupante constatare che nella seconda parte degli anni novanta questo valore medio si è elevato progressivamente passando dal 6,8% del 94-95, al 7,2%, al 7,8% all'8,8% fino al 10,8% dell'anno scolastico 1998-99. Da nostri calcoli non risulta sussistere una particolare correlazione tra il numero dei *ritirati* e quello dei *non promossi*.

TAV. 6

NON PROMOSSI (valori assoluti)

A. sc.	I	II	III	IV	V	TOT.
89/90	117	82	55	31	5	290
90/91	103	72	61	34	6	276
91/92	103	91	60	30	6	290
92/93	99	68	74	40	13	294
93/94	77	40	81	21	0	219
94/95	56	33	42	17	0	148
95/96	75	31	57	51	10	224
96/97	62	35	52	49	2	200
97/98	56	54	67	47	5	229
98/99	49	27	40	31	8	155

TAV. 7

NON PROMOSSI X 100 ISCRITTI

A. sc.	I	II	III	IV	V	TOT.
89/90	29,7	26,8	16,9	10,3	1,7	17,9
90/91	25,4	24,0	17,8	12,4	2,0	17,1
91/92	27,1	28,5	16,9	10,1	2,4	18,1
92/93	27,0	20,5	22,6	13,2	5,0	18,5
93/94	21,9	13,7	20,1	7,5	0,0	13,6
94/95	21,5	11,6	12,1	5,5	0,0	10,1
95/96	21,9	15,0	17,7	17,5	3,3	15,3
96/97	18,8	13,5	20,5	17,0	0,8	14,5
97/98	20,6	20,1	23,2	20,3	2,1	17,7
98/99	21,4	11,3	14,7	12,9	4,4	13,3

C'è correlazione tra l'andamento dei *ritiri* ed altri indicatori quali il pendolarismo, la composizione familiare degli alunni, le condizioni economiche dei loro genitori, il tipo di didattica impartita loro, l'attenzione all'ascolto nei loro confronti da parte dei docenti, l'efficienza delle strutture scolastiche, ecc.? E' evidente che questo tipo di indagine richiede un serio impegno di analisi e di studio da parte di specialisti di scienze sociali: pedagogisti, psicologi, sociologi, antropologi, assistenti sociali, ecc. E chi scrive non ha assolutamente la presunzione di possedere queste competenze. D'altra parte, egli non può dimenticare le notevoli difficoltà - per così dire - di natura burocratica incontrate in più occasioni già solo per reperire i dati elaborati per la presente ricerca. Per specificare, poi, il carattere prettamente *artigianale* di questa analisi, si tenga presente che la gran parte di questi dati sono stati ripresi manualmente alunno per alunno, classe per classe, anno per anno dai tabelloni degli esiti finali esposti al pubblico, com'è prassi, al termine delle attività scolastiche. Eppure già da anni gli uffici di segreteria della gran parte delle nostre scuole superiori, non ultimi quelli del Panetti, dispongono di idonei *software* per la gestione degli alunni, almeno per quanto concerne i dati anagrafici di ciascun alunno, la composizione delle classi, la gestione delle assenze, la compilazione dei vari certificati, ecc. Si auspica che, allorquando sarà operativo il progetto SISSI sull'informatizzazione di singoli settori dell'apparato scolastico, non ci sarà motivo di frapporre eccessivi ostacoli perché un ricercatore, assicurata la dovuta riservatezza come richiesto dalla vigente normativa sul rispetto della privacy, possa aver accesso ai dati ivi registrati, e analizzarli nell'interesse della scuola stessa.

TAV. 8

NON PROMOSSI PER CLASSE (valori %)

A. sc.	I	II	III	IV	V	TOT.
89/90	40,3	28,3	19,0	10,7	1,7	100,0
90/91	37,3	26,1	22,1	12,3	2,2	100,0
91/92	35,5	31,4	20,7	10,3	2,1	100,0
92/93	33,7	23,1	25,2	13,6	4,4	100,0
93/94	35,2	18,3	37,0	9,6	0,0	100,0
94/95	37,8	22,3	28,4	11,5	0,0	100,0
95/96	33,5	13,8	25,4	22,8	4,5	100,0
96/97	31,0	17,5	26,0	24,5	1,0	100,0
97/98	24,5	23,6	29,3	20,5	2,2	100,0
98/99	31,6	17,4	25,8	20,0	5,2	100,0

Le Tavv. 6, 7 e 8 si riferiscono in particolare all'evoluzione dei *non promossi* negli anni novanta al Panetti.

In questi ultimi dieci anni (scriviamo nel gennaio 2000) dei quasi 15.000 alunni iscritti al nostro Istituto 2.325 hanno riportato un esito negativo a fine anno: sono stati dichiarati "non promossi" dal proprio consiglio di classe mediamente 16 ogni 100 iscritti. Gli anni col tasso più elevato di *bocciature* complessive sono risultati nell'ordine il 92-93 (con il 18,5% degli iscritti), il 91-92 (18,1%), l'89-90 (17,9%) e il 97-98 (17,7%); mentre il tasso più contenuto si è registrato nel 94-95 (10,1); è questo il primo anno in cui sono stati aboliti i *rimandati* alla sessione di settembre e introdotte le *promozioni con riserva* [cfr. in internet il sito di Dario Cillo: www.edscuola.com => didattica => dati: "Le promozioni con riserva nell'ITIS Panetti di Bari, anni scol.: 94-95 / 97-98].

Uno sguardo al trend delle singole classi. In quali anni sono stati raggiunti i valori più alti? Per le prime nell'89-90 col 29,7% (quasi un bocciato ogni tre alunni!), per le classi seconde del 91-92 con il 28,5% di *non promossi*, nel 97-98 per le terze e le quarte rispettivamente col 23,2% e 20,3%, e per le classi terminali il 92-93 col 5,0% di *non maturi*.

Dalla lettura della Tav.7, inoltre, si può facilmente rilevare che più della metà dei *non promossi* è concentrata nel biennio, mentre mediamente su 100 *respinti*, meno di tre sono alunni del quinto anno.

TAV. 9

INDICE DI SOPRAVVIVENZA

A. sc.	V.A.	%
93/94	-109	-27,7
94/95	-142	-35,1
95/96	-81	-21,3
96/97	-121	-33,0
97/98	-116	-33,0
98/99	-78	-30,0

La Tav.9, a sua volta, riporta il prospetto del cosiddetto *indice di sopravvivenza* degli alunni del Panetti.

Analizzando il trend delle iscrizioni negli anni '90 degli alunni iscritti nelle prime, alunni che anno dopo anno si sono iscritti nelle classi successive, fino all'ultima, la quinta, abbiamo voluto indicare, appunto, lo scarto che a mano a mano si registra nel numero delle iscrizioni; da non addebitare, ovviamente, al calo demografico, ma ad altri fattori.

Seguiamo, ad esempio, il gruppo dei 394 iscritti alla prima classe dell'anno scolastico 89-90: l'anno successivo in seconda ne troviamo iscritti 94 in meno; in terza diventano 354: non solo, quindi, non si verifica nessun calo fisiologico, ma addirittura un incremento di 54 iscrizioni, pari a due classi in più nell'istituto. Nel 92-93 il gruppo si assottiglia di nuovo, infatti si iscrivono in quarta 304 alunni (-50) e l'anno dopo, in quinta, 285 (-19).

Quanti dei già citati 394 alunni iscritti in prima nell'89-90 ritroviamo iscritti in quinta quattro anni dopo? Appunto 285, cioè 109 alunni in meno: strada facendo gli iscritti in prima si sono ridotti del 19,5%; e questo scarto negli ultimi anni, fino al 98-99, in valori assoluti diventa -142, -81, -121, -116 e -78. Si può affermare, perciò, che l'*indice di sopravvivenza* degli alunni del Panetti negli anni '90 si aggira intorno al 70%; e più

precisamente dall'89-90 al 94-95 si hanno i seguenti valori: 72,3%, 64,9%, 78,7%, 67,0%, ancora 67,0% e 70,0%.

TAV. 10

INDICE DI SUCCESSO tra I e V cl.

A. sc.	V.A.	%
93/94	-123	-31,2
94/95	-155	-38,3
95/96	-103	-27,1
96/97	-136	-37,1
97/98	-135	-38,5
98/99	-93	-35,8

Nella tav.10, poi, è riportato l'*indice di successo*. Si tratta degli stessi valori utilizzati per il calcolo dell'*indice di sopravvivenza* con un'unica variante: nell'ultimo anno vengono presi in considerazione gli alunni non già al momento dell'iscrizione, bensì nell'atto finale del conseguimento del diploma; sono quindi scartati quanti di loro riportano un esito negativo agli esami di stato. In effetti solo il 65% circa di quanti si iscrivono al Panetti riescono a diplomarsi. E in particolare, gli indicatori del *successo* al nostro istituto dal 93-94 al 98-99 risultano essere i seguenti: 68,8%, 61,7%, 72,9%, 62,9%, 61,5% e 64,2%.

Qual è l'analogo *indice di successo* dell'altro Istituto Tecnico Industriale Statale di Bari, il Marconi? E quello delle altre scuole superiori? Non siamo in grado di rispondere perché non disponiamo dei relativi dati. Per quanto concerne, poi, il confronto con gli indicatori di *successo* a livello provinciale, regionale e nazionale, ci ripromettiamo di ricavarli non appena l'ISTAT renderà pubblici i dati rilevati nelle scuole secondarie superiori per l'anno scolastico 1997-98. Perché, poi, il nostro Istituto Nazionale di Statistica negli *Annuari* dell'istruzione indica i valori degli iscritti *di cui ripetenti* e non quelli dei *non promossi* anno per anno?

TAV. 11

INDICE DI SUCCESSO

a) Tra prima e seconda classe

A. sc.	V.A.	%
90/91	-184	-46,7
91/92	-190	-46,9
92/93	-130	-34,2
93/94	-143	-39,0
94/95	-116	-33,0
95/96	-99	-38,1

b) Tra terza e quinta classe

A. sc.	V.A.	%
90/91	-83	-23,4
91/92	-78	-23,8
92/93	-126	-31,3
93/94	-115	-33,2
94/95	-106	-32,9
95/96	-87	-34,3

I valori dell'*indice di successo* distinti per il biennio e il triennio sono ripresi nella Tav.11. Si evince chiaramente che, sempre considerando la fascia degli iscritti oggetto di questo segmento della nostra indagine, quella cioè che va dall'89-90 al 94-95, nel biennio soltanto il 61,9% ha *successo* in quanto è dichiarato *promosso* in terza; mentre nel triennio il 70,4% degli iscritti in terza riesce a conseguire il diploma di perito industriale; con punte minime del 53,1% per il biennio nel 91-92, e del 65,7% nel 98-99 per quanto riguarda il triennio.

Nelle note che seguono, infine, cerchiamo di delineare il fenomeno della *dispersione scolastica* al Panetti, ma - come già specificato - semplicemente a livello di indagine statistica descrittiva.

Con gli strumenti di cui disponiamo, infatti, non siamo in grado né di analizzare in tutte le molteplici implicanze il complesso fenomeno del *disagio minorile*, né tanto meno di indicare efficaci progetti operativi per contenere (debellare?) la *dispersione scolastica*, neppure limitatamente alla scuola in cui prestiamo la nostra opera. Del resto, chi scrive non può *tout court* dimenticare - e lo fa senza acrimonia alcuna verso chicchessia - un suo timido tentativo di rilevare in modo scientifico e sistematico alcuni aspetti del *disagio* al Panetti, formalizzato in un articolato *progetto* che avrebbe coinvolto alunni frequentanti, un'*équipe di docenti, non docenti, genitori, ex-alunni, ecc., nonché alcuni ricercatori dell'Università di Bari*, è abortito sul nascere non si sa per quali arcane circostanze sfavorevoli, perché di fatto esso non è stato incluso nei *progetti per l'Autonomia* presentati al Provveditore entro il 10 ottobre 1999, come da Dir. 238/98.

Quale scopo si prefigge, pertanto, il saggio che qui presentiamo? Dare a quanti operano nel settore del *recupero* una *fotografia sulla dispersione* all'ITIS Panetti di Bari negli anni '90; una immagine che, pure se composta di fredde cifre, può riprodurre abbastanza fedelmente le dimensioni del fenomeno per cui alcuni nostri ragazzi, forse anche per carenze dell'istituzione, escono dal sistema scolastico, col rischio non remoto di andare ad ingrossare le file della *devianza minorile*.

Ecco, a tale proposito, come si esprimeva Armando Rossini il 4 marzo 1999 alla Camera dei Deputati nel corso dell'audizione presso la VII^a Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, in qualità di rappresentante dell'ANDIS (Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici): <<Amaramente mi rendo conto di come, purtroppo, molto spesso la scuola sia una realtà meno attiva nel segnalare e valutare le situazioni di disagio. Parlare di dispersione è forse un fatto successivo, nel senso che è il disagio a determinare la dispersione, ormai ne siamo certi; e la dispersione poi provoca altro. Secondo statistiche provenienti anche da organi competenti, il 70 per cento di coloro che invadono il circuito penale purtroppo ha prima invaso quello della dispersione scolastica. E' allora inevitabile che la scuola si occupi di questi problemi in maniera diretta... La nostra scuola non è in grado di ascoltare il minore. Ascoltare il minore non significa starlo a sentire, significa capire quando il minore manda dei messaggi non verbali, quando adotta comportamenti che, se non letti e interpretati bene, lo candidano a situazioni di disagio ulteriore...>>. E ancora più incisivo, nel corso della stessa audizione l'intervento di Bruno Forte, rappresentante dell'AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici): <<La scuola spesso e volentieri è anch'essa complice di questo fenomeno [dispersione scolastica], insieme con altri mondi, soggetti, istituzioni, famiglia o non famiglia. Esiste una complicità della scuola;

in certo senso la scuola enfatizza, rende visibile e allarga a forbice il problema delle difficoltà di un ragazzo>>.

TAV. 12

INDICE DI DISPERSIONE

A) Valori assoluti					b) Valori X 100 Iscritti			
A. sc.	I	II	III	IV	I	II	III	IV
90/91	59	-63	27	-20	15,0	-20,6	8,3	-6,7
91/92	55	-65	19	-7	13,6	-21,7	5,6	-2,6
92/93	36	-40	20	13	9,5	-12,5	5,6	4,4
93/94	43	-65	13	-8	11,7	-19,6	4,0	-2,6
94/95	29	-12	33	-3	8,3	-4,1	8,2	-1,1
95/96	31	-28	29	-6	11,9	-9,8	8,4	-1,9
96/97	40	-22	28	5	11,7	-10,7	8,7	1,7
97/98	35	-13	19	6	10,6	-5,0	7,5	2,1
98/99	30	8	28	8	11,0	3,0	9,7	3,4

Nella Tav.12 vengono riportati i dati della *dispersione scolastica*, ma anche di alcuni *rientri*, negli anni '90 al Panetti. Sono valori ricavati ricorrendo alla seguente formula:

$${}^nI_t - {}^nNP_t - {}^{n+1}I_{t+1} + {}^{n+1}NP_t$$

dove

nI_t sono gli studenti iscritti alla classe " n " nell'anno scolastico considerato;

nNP_t sono gli studenti " Non Promossi " della stessa classe " n " nell'anno scolastico considerato;

${}^{n+1}I_{t+1}$ sono gli studenti iscritti alla classe successiva nell'anno scolastico successivo;

${}^{n+1}NP_t$ sono gli studenti " Non Promossi " della classe successiva nell'anno scolastico considerato.

Due sembrano le indicazioni più significative che si possono evidenziare in questo prospetto:

1. il fenomeno della *dispersione* al Panetti è più rilevante soprattutto nel passaggio tra le classi prime e seconde;
2. le iscrizioni alle terze e in modo meno marcato alle quinte registrano un *rientro* di alunni nel sistema scuola.

In particolare, nei nove anni compresi tra l'89-90 e il 97-98 (non sono ancora disponibili tutti i dati utili ai nostri calcoli anche del 98-99) nel passaggio dalla prima classe alla seconda si *disperde* in media oltre il 10% degli alunni, con punte del 15,0% e 13,6% rispettivamente nel 90-91 e 91-92. La media dei *dispersi* tra le classi terze e quarte è 6,3%; i picchi più elevati si notano nel 98-99 (9,7%) e nel 96-97 (8,7%). Nel complesso in questi anni risultano *dispersi* al Panetti 328 alunni nel passaggio tra la prima e la seconda classe e 188 tra la terza e la quarta.

Invece, nello stesso tempo si riscontra un considerevole *rientro* di alunni nelle iscrizioni alle classi terze: infatti nei succitati nove anni nel passaggio dalle seconde alle terze troviamo ben 308 scolari in più rispetto a quelli previsti.

Da notare, inoltre, che mentre fino al 93-94 questo incremento (=rientro) era di circa il 20% in più rispetto agli iscritti delle classi seconde, negli ultimi tre anni, in certo senso, questi valori tendono a decrescere: si passa infatti da +4,1% nel 94-95 a +9,8% nel 95-96, a +10,7% nel 96-97, a +5,0% nel 97-98. E addirittura s'inverte questa tendenza nel 98-99 con un 3,0% di *dispersi* anche nelle terze.

Anche nel passaggio tra le classi quarte e le quinte in alcuni di questi anni si vede *rientrare* qualche alunno: 20 nel 90-91, 7 nel 91-92, 8 nel 93-94 e 6 nel 95-96.

Bari, 28 gennaio 2000